

Lo stop al nostro sport per tutela della salute e buon senso

Editoriale. Le attività ufficiali del Centro Sportivo Italiano sono sospese fino al 15 marzo. Il Presidente Vittorio Bosio: "La salute dei cittadini viene prima di ogni altra cosa"

Le vicende di questi giorni, connesse al contagio da coronavirus che ha coinvolto alcune regioni del Nord, in primis la Lombardia, dove vivo, testimoniano quanto sia davvero importante lo sport per le nostre comunità. In un simile momento, assai preoccupante in fatto di salute collettiva, mi aspettavo che l'attenzione fosse rivolta esclusivamente sulle conseguenze sanitarie, sull'organizzazione degli ospedali o degli altri presidi per circoscrivere ogni possibile focolaio d'infezione. Si parla molto di ciò, è vero, ma sono sorpreso che sul podio dei valori da preservare ci sia lo sport. Invece, visto l'alto numero di richieste, chiamate, mail ricevute in questi giorni, e non solo dalle regioni colpite (anche se con maggiore frequenza da queste), registro quanto l'attività sportiva sia rilevante nella vita della gente.

Avrei in questo spazio voluto spiegare per quali motivi il CSI in queste ultime settimane, seguendo le ordinanze dello Stato e delle Regioni abbia sospeso tutte le attività. Sinteticamente e con trasparenza è poiché riteniamo che la salute dei cittadini venga prima d'ogni altra cosa. Per tutelare questo bene prezioso, la salute collettiva, e quindi per fare correttamente la nostra parte ab-

biamo ritenuto di vigilare ora per ora sulle disposizioni dello Stato e a caduta su quelle delle Regioni, delle Asl (in Lombardia Ats) anche quando a volte si sono sovrapposte in maniera confusa tra i vari enti.

È nostro dovere, in questo momento, lavorare per una condivisione serena delle responsabilità, seguendo le indicazioni di chi ha il compito di prendere le decisioni più importanti, evitando di voler disquisire sui dettagli, sulle eventuali e inevitabili contraddizioni, che saltano all'occhio del cittadino comune o di chi magari da queste decisioni viene danneggiato. L'obiettivo per tutti fondamentale è lavorare affinché l'epidemia venga circoscritta facendo il minor danno possibile, pur sapendo che comunque di danni ne sta facendo e ne farà tanti, in ogni settore della vita sociale, familiare e individuale.

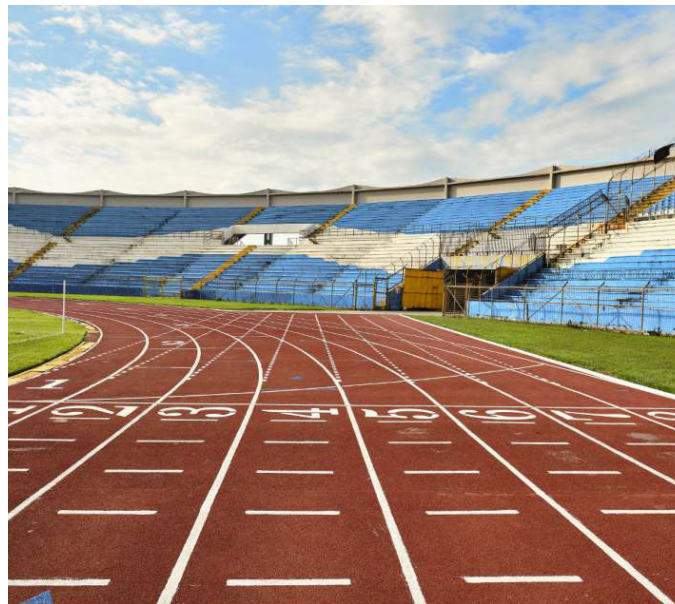
Per il CSI una regola fondamentale nella gestione della sua proposta sportiva - non scritta, ma da sempre nel cuore della gente - è quella del buon senso. Per questo, sapendo a quali rinunce ci stiamo preparando tutti, abbiamo deciso di sospendere l'attività sportiva dell'Associazione nelle regioni individuate dalle ordinanze statali e regionali e seguendo nelle altre realtà le

indicazioni più generali della prudenza.

Il nostro non vuol essere solo un messaggio organizzativo o burocratico, perché siamo consapevoli di essere in Italia un riferimento anche per l'aspetto educativo, sempre particolarmente importante. Ecco perché non ho ritenuto giusto derogare alle disposizioni emanate in questi giorni per andare incontro alle richieste che mi arrivano da un po' tutt'Italia.

Ci vorranno ancora tanta pazienza, collaborazione, capacità di condividere, di mettersi in gioco. Appunto, tanto buon senso. Mi consola il fatto che le istituzioni sportive vengono comunque coinvolte dalle decisioni ministeriali e regionali, e che vi sia nei confronti del CSI un atteggiamento di rispetto ed ascolto. Non significa che le decisioni siano sempre quelle da noi auspiccate, ma siamo consapevoli che chi governa una Nazione debba avere uno sguardo molto ampio, che arrivi anche là dove non si hanno competenze. Sono sicuro che quest'esperienza ci segnerà profondamente e spero che da questa situazione il Paese esca più forte di prima. È già successo per altre crisi; succederà anche questa volta.

Vittorio Bosio
Presidente Nazionale CSI



Lo sport arancioblu si ferma



Il presidente nazionale Vittorio Bosio

ATTIVITÀ SPORTIVA Coronavirus: il nuovo decreto

Non solo scuole e atenei chiusi fino al 15 marzo. Per fronteggiare l'emergenza sanitaria in Italia e prevenire il rischio di diffusione del Coronavirus, è arrivato un nuovo decreto del Governo, che prevede lo stop a convegni, congressi e a tutte quelle attività che prevedono un affollamento tale da impedire di mantenere la distanza di almeno un metro fra le persone. Fermi dunque spettacoli, manifestazioni sportive, concerti e tutte le attività di tempo libero. A seguito del DPCM del 4 marzo 2020, il Centro Sportivo Italiano, nel rispetto delle disposizioni in esso contenute, dichiara la sospensione delle attività ufficiali fino al 15 marzo 2020.

COMITATO Modifica orari segreteria



Si comunica che gli orari di apertura al pubblico della segreteria del CSI Como subiranno una modifica. Gli uffici resteranno chiusi il lunedì e il mercoledì sera. In queste giornate l'apertura al pubblico sarà dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Oratorio League: da ottobre gli oratori scendono in campo

"Ma è vero che lo sport deve essere fuori dagli oratori diocesani?" Questa è la domanda che un papà mi ha fatto durante un torneo di ping-pong organizzato dal CSI Como. Una bella domanda! Perché l'oratorio e la parrocchia non possono offrire un ambito sportivo per l'educazione dei ragazzi?

Se Gesù è venuto per dare la vita perché ne abbiano in abbondanza, allora questa vita che trabocca passa anche attraverso lo sport! Lo sport è luogo d'incontro, di crescita, di gioia, luogo di concretezza e anche di sconfitta... Insomma un luogo in cui si vive la vita, in tutte le sue sfaccettature. Gesù ci ha dato la Vita, vuole e desidera da noi che viviamo, che sappiamo scegliere la vita! Se

lo sport è la palestra alla vita, la vita è la palestra con Dio! Allora sport e chiesa vanno molto d'accordo!

Ho avvertito, nei miei anni di crescita, talvolta, la tentazione di "rinchiudere" l'esperienza di Dio solo in chiesa o solo nelle aule parrocchiali... invece Dio c'è dove c'è la vita, quella reale, quotidiana. Se Lui risiede dove c'è la vita... Lui ci porterà in vita!

Credo che rimettere lo sport negli oratori non sia questione di marketing da parte di qualche associazione cattolica quanto piuttosto un rimettere al centro la metafora del Vangelo con un linguaggio più prossimo e naturale.

Questo significa che, come oratorio, siamo chiamati ad investire non solo nelle strutture

ma soprattutto nelle persone che hanno la passione dell'educare alla vita "bella" e quindi al Vangelo. Passione per l'educazione sono anche il campo e la palla per "giocare" insieme.

Proprio da qui nasce la proposta di organizzare un campionato di calcio a 5 giocatori tra realtà oratoriane. Un'occasione unica per arrivare al cuore dei ragazzi attraverso lo sport e per vivere insieme un'esperienza coinvolgente ed educativa. "Oratorio League" prende il via dalla collaborazione tra la Pastorale Giovanile e il CSI Como, con l'obiettivo che lo sport sia strumento per aprirci alla vita "bella"! È Gesù che desidera bella la vita (Gv 10,10). Vi aspettiamo!

Don Fabio Melucci
Assistente Ecclesiastico CSI Como

Iniziativa

"Oratorio League" Ecco come funziona

Non un semplice torneo, ma un vero e proprio campionato degli oratori. "Oratorio League", organizzato dal CSI Como, in collaborazione con il Centro per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Como, è un campionato di calcio maschile a 5 giocatori dedicato ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. L'attività prenderà il via ad ottobre 2020 e sarà il CSI Como a curare la formazione di allenatori e dirigenti-arbitri. Per informazioni ed iscrizioni contattate la segreteria CSI al numero 031-5001688 o alla mail csicomo@csicomo.it oppure Don Fabio 333-9528124.



ORATORIO LEAGUE
CAMPIONATO MASCHILE DI CALCIO A 5 GIOCATORI

Il CSI COMO, in collaborazione con il CENTRO PER LA PASTORALE GIOVANILE DELLA DIOCESI DI COMO, organizza il primo

CAMPIONATO DEGLI ORATORI
INIZIO ATTIVITÀ
OTTOBRE 2020
DESTINATARI
RAGAZZI 11 - 14 ANNI

FORMAZIONE DIRIGENTI, ARBITRI e ALLENATORI a cura del CSI di COMO

Per informazioni e iscrizioni: CSI COMO - Via del Lavoro, 4 - 22100 Como
csicomo@csicomo.it - tel. 031.5001688 - Don Fabio 333.952.81.24